

## Escursione con ciaspole da Hinterrhein a San Bernardino – 25/1/2015

### Resoconto della gita

Siamo in 24 stamattina a cercare di approfittare di una giornata per la quale le previsioni indicano vento forte da nord, burrascoso sulle Alpi. Con una piccola variazione sul prezzo previsto, decidiamo di andare comunque in autobus (la traversata sarebbe stata possibile anche in auto e poi prendendo il postale, ma il recentissimo aumento di valore del Franco Svizzero rende la soluzione poco economica).

Poco dopo le 9 partiamo ben imbacuccati dal vasto parcheggio al portale nord della galleria del San Bernardino: la neve, inizialmente ben pressata dall'azione consolidante del vento, man mano che saliamo sulla strada si fa più fonda. Non tantissima, una quarantina forse i centimetri di neve fresca e farinosa, quanto basta per affaticare chi si pone davanti a pestare la traccia.

Per fortuna vari volonterosi gagliardi si alternano al capogita, mentre sul fondo qualcuno procede addirittura calzando gli sci.

Ci innalziamo lentamente sulla strada asfaltata, seguendo quello che spunta dei paracarri e le più alte paline colorate; folate di vento si alternano a qualche raro sprazzo di sole.

A metà mattina, trovato un angolo sottovento, Mariella può anche estrarre l'immane prelibata torta, a quanto pare con qualche contenuto di whisky.

Man mano che ci avviciniamo al passo, l'azione svolta dal forte vento che soffia da due giorni sulla neve si fa più evidente: in qualche tratto di strada affiora addirittura l'asfalto, e subito dopo ci sono cumuli di metri di neve. Ora il vento si fa più intenso, a tratti insopportabile; la temperatura cala e mani e volti si fanno gelidi. La temperatura è probabilmente intorno ai 10° sottozero, ma un vento così forte, di almeno 50 km/ora, determina per l'effetto windchill una temperatura percepita inferiore a -20°C.

Ci ripariamo per un quarto d'ora a ridosso dell'ospizio, dove si è accumulato un muro di neve; qui ci si riposa un attimo e si beve qualche bevanda più o meno calda: qualcuno predilige il tè, qualcuno un bianco fresco...

Incrociamo alcuni sparuti escursionisti saliti da San Bernardino: mentre noi abbiamo avuto il vento alle spalle, loro l'hanno avuto in faccia...

Si riparte attraversando il laghetto innevato e scendendo lungo il sentiero invernale, ben segnato da paline, e che conduce, a monte dell'abitato di San Bernardino, ad una pista tracciata con il gatto delle nevi. Inseguiti dalla forte ricaduta favonica (qui ancora ben fredda) arriviamo al pullman addirittura prima delle 15, e siamo velocissimi a cambiarci sul piazzale e risalire, mentre il cielo si è ormai sgombrato delle nubi mattutine e ci mostra lungo il viaggio di ritorno uno stupendo colore azzurro che ben risalta sulle vette innevate.



Si parte con una piacevole neve farinosa, di altezza ancora tale da non generare troppa fatica nel battere la traccia.



Neve caduta anche il giorno prima, come testimoniano gli alberi ancora ben carichi.



Il gruppo lascia una profonda traccia.



In qualche punto il vento è riuscito a liberare dalla neve l'asfalto!



Sulla strada del passo, in fila indiana



Il Postale passerà solo a primavera inoltrata...



Il vento ha profondamente cambiato il manto nevoso



L'Ospizio si mostra alla nostra vista mentre affrontiamo la parte più ventosa del percorso.



Il gruppo nella bufera.



Poi finalmente in discesa



Per finire su una facile e riposante pista battuta, che conduce fino a San Bernardino.